

Mosciano. M5S: il rapporto della Commissione ICHESE e l'esempio dell'Emilia Romagna

L'11 dicembre 2012, con decreto del dott. Franco Gabrielli Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e su richiesta del Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani in qualità di Commissario Delegato, è stata istituita la commissione ICHESE (International Commission on Hydrocarbon Exploration and Seismicity in the Emilia Region) incaricata di valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto dell'Emilia-Romagna del maggio 2012. Le conclusioni del rapporto ammettono la possibilità che le trivellazioni per la ricerca di idrocarburi passano aver avuto un ruolo nel disastroso sisma verificatosi in pianura padana. Appena qualche giorno prima la divulgazione di queste conclusioni, la stessa notizia era stata anticipata in un articolo dell'autorevole rivista "Science", dando maggior rilevanza e valore scientifico alle indagini e soprattutto agli effetti dell'annuncio, anche in Italia e a livello istituzionale, di tale possibile correlazione. Immediatamente la Regione Emilia Romagna ha disposto, quindi, la sospensione di qualsiasi nuova attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi.

Nella nostra regione, nonostante queste notizie, la manifestazione contro Ombrina mare di un anno fa a Pescara e il corteo di Teramo a novembre 2013, tutto sembra continuare secondo gli accordi presi dai petrolieri con i massimi livelli della rappresentanza politica nazionale in tema di energia. E' di qualche giorno fa la dichiarazione del Ministro Guidi, ascoltata dalle commissioni riunite X°Camera e X°Senato, in cui si esprime l'esigenza di dare corso agli investimenti di una "Grossa Compagnia" (la Medoil?) in una Regione del Sud Italia (l'Abruzzo?) per l'estrazione di idrocarburi.

Eppure la Medoil, già dal 2008, secondo la Prof.ssa Maria Rita D'Orsogna, ha utilizzato "tecniche di acidificazione e di fracking nei pozzi esplorativi e fanghi diesel per la stimolazione del giacimento Ombrina". Questi fanghi, come se non bastasse, sono anche i piu' aggressivi ed inquinanti che esistano: proprio per il loro elevato impatto ambientale sono vietati nei mari del Nord gia' dal 2000, anno in cui l'Ospar ne proibì l'uso.

Gli attivisti del gruppo M5S di Mosciano Sant'Angelo, aderenti al coordinamento nazionale No Triv, si aspettano che la Regione Abruzzo si adoperi alla stessa stregua della Regione Emilia Romagna nei confronti dei permessi già accordati in Abruzzo e delle istanze in via di perfezionamento, soprattutto in considerazione di quanto accaduto con il terremoto dell'€€Aquila del 2009 e dell'€€attività sismica registrata in regione prima e dopo tale evento. Auspichiamo, inoltre, che i sindaci dei territori coinvolti dalle istanze e dai permessi di ricerca facciano sentire la propria voce e chiediamo ai nostri candidati in corsa per le elezioni (a qualsiasi livello) e ai nostri deputati e senatori, di continuare a approfondire tutto l'€€impegno possibile per vincere la battaglia contro i disegni delle multinazionali del petrolio e i programmi di una classe politica compiacente. Non vogliamo che i prossimi parlamentari europei, la prossima giunta regionale e molte giunte comunali abbiano la stessa visione e lo stesso atteggiamento dei loro predecessori rispetto al problema e, visti i candidati in corsa, non abbiamo che un'unica garanzia: quella di vincere.

In attesa di tempi migliori, comunque, valuteremo da subito ogni possibile iniziativa a tutela del territorio abruzzese e dei suoi abitanti.

M5S Mosciano